

ABBONAMENTI
In Città L. 10.00 - Stretto
a Roma: Anno L. 18.00 - Semestre L. 9.00 - Trimestre L. 4.50.
Per l'estero: aggiungere le spese postali.
Gli abbonamenti si riceveranno presso l'Amministrazione del Giornale.
Via XX Settembre N. 30. Non si restituiscono manoscritti.

PAGAMENTO ANTICIPATO
Tutti i 6 mesi - LIBERTÀ cost. 10 - il giornale si pubblica tutti i giorni.
Direzione: PIACENZA - Via XX Settembre, 20 piano primo - Telefona 1-16

LIBERTÀ

CORRIERE DI PIACENZA

LA CITTÀ DI PIACENZA AI PARENTALI DELLA PATRIA

Smagliante apoteosi dell'idea liberale nel Risorgimento d'Italia

fatta dal Sen. Tassi nell'Aula Magna del Palazzo del Comune

Lei Piacenza commemora degnamente il giubileo di tutte le libertà italiane. Lo commemora nel nome sacro di Roma, entro il palazzo edificato dai suoi padri or son mille anni, a tutela delle libertà cittadine. Il nome di Cavour corre su tutte le labbra come quello di un nome tutelare. E splendeva un meraviglioso sole ariano.

Oggi, a Roma, il Cinquantenario è commemorato dal Re, in Campidoglio.

Non e' facile dire con qual cuore noi partecipiamo a questa celebrazione d'italianità vittoriosa. Che il sole le arrida, e tutti gli anguri si compiano, e l'Italia sia sempre più forte e concorde, come la sostengono i suoi eroi di cinquant'anni fa.

PIACENZA A CAOUR

Una giusta proposta dell'on. Cipelli

Città, 25 marzo 1911.

Caro Prati, il corteo d'oggi ha constatato con dolore che a Camillo Cavour Piacenza non ha dedicato neppure una modesta lapide.

Si è dovuto appendere la corona decreta dal Municipio sotto la piccola pietra che intitolò col S. Nome l'antica strada delle Saline!

Ciò non è degno, né tollerabile per la Primogenitura ed è anche dimenticanza imponibile del partito nostro.

Facciamo subito ammenda e domani, ricorrendo il Cinquantenario del Risorgimento nazionale, del quale egli fu il sapiente preparatore, apri sulle colonne del tuo giornale una sottoscrizione pubblica per raccogliere i fondi che dovranno servire per un ricordo marmoreo.

Si accetti qualunque offerta, anche di pochi centesimi per avere più largo ed imponente il contributo dei concittadini nostri nell'adempimento di questo dovere di patriottica gratitudine.

Io intanto farò per lire 25.

Tuo affetto. AVV. V. CIPELLI

Plandiamo senza riserve all'iniziativa gioia dall'egregio amico nostro, l'on. comm. Vittorio Cipelli. Essa giunge, più che mai a proposito, in strettissima similitudine con Camillo Cavour, per l'Unità italiana. In tutto, Ebbene, per questo titano, — la cui figura, più gli anni passano e più si ingiantisce, — Piacenza non ha fatto ancora niente. L'on. Cipelli richiama dunque la città ad un preciso dovere, Piacenza risponderà certo all'appello. La «Libertà» aprirà domani la sottoscrizione per il ricordo a Cavour, allo quale anche lo on. Fabri ha già concorso con un'offerta di 25 lire. — N. d. R.]

LA CERIMONIA DI IERI

Allora è festeggiamento dei bandiere

Verso le 9.30 — ora fissata per la riunione — trionfavano a giungere sotto i portici di palazzo Gotico le numerose associazioni, tutte con bandiera, che dovranno prendere parte al corteo.

Sono ricevute dai sig. Cagnoni, comandante delle Guardie municipali e dai vice direttori delle Scuole Elementari sig. Foschini e due direttori del corso stesso.

Verso le 10 il corteo del Gotico, ove vennero invitate tutte le numerose squadre di scolareschi, maschi e femmine, e i portici del Gotico ove vennero schierate le numerose Società, presentano un aspetto imponente. Sono affollatissime, e sovrattutto tanta jolla sfarziana lettezza al vento, fasci di bandiere.

Foco di poi, dallo scalone municipale, portato dai donzelli anziani, scende lo storico gonfalone. E accolto da applausi e dalla marcia reale suonata dalla banda cittadina. Dietro il Gonfalone, viene la Giunta, al completo. L'ing. Righetti, assessore anziano, rappresenta il Sindaco, assente dalla città.

Presta pure servizio la musica Militare del 26 Fanteria che alla sua volta, in tutta marcia patriottiche.

L'imponente corteo

Così, fra un vivissimo entusiasmo, si compone l'imponente corteo.

Precorse un drappello di civici pompieri in alta tenuta, vengono quindi la musica militare, i donzelli municipali recanti a francia quattro copie di fiori freschi da deporre nel giro che farà il corteo ai monumenti e alle lapidi commemorative della città, che ricordano i grandi fatti dell'Unità Italiana.

Sabato dietro, ondeggia il Gonfalone Municipale e seguito, come diciamo dalla Giunta. Tra le autorità che lo si accompagnano, notiamo l'on. Cipelli, Presidente del Consiglio Provinciale, il cons. delegato Marz, in rappresentanza del Prefetto, assente per un lutto di famiglia, l'on. Manfredi. Per il Comune c'è l'ass. avv. Buzzi, che rappresenta il Sindaco, pur assente contro sua volontà. E poi uno studio d'altra notabilità cittadina.

Vengono quindi le numerose associazioni con bandiera. Prima di tutte, quella del Veterano del 1848-1870. Reduci Patrie

Un commento a questa gran amfona di epopea parlamentare? Il senatore Tassi dice che il sogno, finalmente, si sarebbe realizzato. Cavour non era uomo da prendere in braccio delle utopie. E tremava, il Giorgini, al ricordo di tutte le speranze che avevano agitato fin dai '48 tanti pensatori, tanti poeti, tanti martiri del'idea italiana pensando a Roma.

Ebbene, l'episodio avveniva nel 1860.

Un anno di poi, a Torino, in faccia al Parlamento ed al mondo, Cavour pronunciava le grandi parole scritte che dovevano preludere alla conquista della Città Eterna. «Nel corso degli ultimi dodici anni», esclamò il Ministro, «la storia polare che guida Vittorio Emanuele II nell'aspirazione degli italiani all'indipendenza nazionale. Ebbene, in quel attimo splende ora quella stella? È chiaro, essa splende verso Roma: essa vuole che la Città Eterna, gloriosa di tanta storia e sostitutrice di tante energie,

verso le 10.30 — ora fissata per la riunione — trionfavano a giungere sotto i portici di palazzo Gotico le numerose associazioni, tutte con bandiera, che dovranno prendere parte al corteo.

Sono ricevute dai sig. Cagnoni, comandante delle Guardie municipali e dai vice direttori delle Scuole Elementari sig. Foschini e due direttori del corso stesso.

Verso le 10 il corteo del Gotico, ove

vennero invitate tutte le numerose

squadre di scolareschi, maschi e femmine, e i portici del Gotico ove

vennero schierate le numerose Società,

presentano un aspetto imponente. Sono affollatissime, e sovrattutto tanta jolla sfarziana lettezza al vento, fasci di bandiere.

Foco di poi, dallo scalone municipale,

portato dai donzelli anziani, scende lo storico gonfalone.

E accolto da applausi e dalla marcia reale suonata dalla banda cittadina. Dietro il Gonfalone, viene la Giunta, al completo. L'ing. Righetti, assessore anziano, rappresenta il Sindaco, assente dalla città.

Presta pure servizio la musica Militare del 26 Fanteria che alla sua volta, in tutta marcia patriottiche.

L'imponente corteo

Così, fra un vivissimo entusiasmo, si compone l'imponente corteo.

Precorse un drappello di civici pompieri in alta tenuta, vengono quindi la musica militare, i donzelli municipali recanti a francia quattro copie di fiori freschi da deporre nel giro che farà il corteo ai monumenti e alle lapidi commemorative della città, che ricordano i grandi fatti dell'Unità Italiana.

Sabato dietro, ondeggia il Gonfalone Municipale e seguito, come diciamo dalla Giunta. Tra le autorità che lo si accompagnano, notiamo l'on. Cipelli, Presidente del Consiglio Provinciale, il cons. de-

legato Marz, in rappresentanza del Prefetto, assente per un lutto di famiglia, l'on. Manfredi. Per il Comune c'è l'ass. avv. Buzzi, che rappresenta il Sindaco, pur assente contro sua volontà. E poi uno studio d'altra notabilità cittadina.

Vengono quindi le numerose associazioni con bandiera. Prima di tutte, quella

del Veterano del 1848-1870. Reduci Patrie

Un commento a questa gran amfona di

epopea parlamentare? Il senatore Tassi dice che il sogno, finalmente, si sarebbe realizzato. Cavour non era uomo da

prendere in braccio delle utopie. E tremava, il Giorgini, al ricordo di tutte le

speranze che avevano agitato fin dai '48 tanti

pensatori, tanti poeti, tanti martiri del'

idea italiana pensando a Roma.

Ebbene, l'episodio avveniva nel 1860.

Un anno di poi, a Torino, in faccia al

Parlamento ed al mondo, Cavour pro-

nunciava le grandi parole scritte che

dovevano preludere alla conquista della

Città Eterna. «Nel corso degli ultimi

dodici anni», esclamò il Ministro, «la

storia polare che guida Vittorio Emanuele

II nell'aspirazione degli italiani all'inde-

pendenza nazionale. Ebbene, in quel

attimo splende ora quella stella? È

chiaro, essa splende verso Roma: essa

vuole che la Città Eterna, gloriosa di

tanta storia e sostitutrice di tante energie,

verso le 10.30 — ora fissata per la riunione — trionfavano a giungere sotto i portici di palazzo Gotico le numerose

squadre di scolareschi, maschi e femmine, e i portici del Gotico ove

vennero schierate le numerose Società,

presentano un aspetto imponente. Sono affollatissime, e sovrattutto tanta jolla sfarziana lettezza al vento, fasci di bandiere.

Foco di poi, dallo scalone municipale,

portato dai donzelli anziani, scende lo storico gonfalone.

E accolto da applausi e dalla marcia reale suonata dalla banda cittadina. Dietro il Gonfalone, viene la Giunta, al completo. L'ing. Righetti, assessore anziano, rappresenta il Sindaco, assente dalla città.

Presta pure servizio la musica Militare del 26 Fanteria che alla sua volta, in tutta marcia patriottiche.

L'imponente corteo

Così, fra un vivissimo entusiasmo, si compone l'imponente corteo.

Precorse un drappello di civici pompieri in alta tenuta, vengono quindi la musica militare, i donzelli municipali recanti a francia quattro copie di fiori freschi da deporre nel giro che farà il corteo ai monumenti e alle lapidi commemorative della città, che ricordano i grandi fatti dell'Unità Italiana.

Sabato dietro, ondeggia il Gonfalone Municipale e seguito, come diciamo dalla Giunta. Tra le autorità che lo si accompagnano, notiamo l'on. Cipelli, Presidente del Consiglio Provinciale, il cons. de-

legato Marz, in rappresentanza del Prefetto, assente per un lutto di famiglia, l'on. Manfredi. Per il Comune c'è l'ass. avv. Buzzi, che rappresenta il Sindaco, pur assente contro sua volontà. E poi uno studio d'altra notabilità cittadina.

Vengono quindi le numerose associazioni con bandiera. Prima di tutte, quella

del Veterano del 1848-1870. Reduci Patrie

Un commento a questa gran amfona di

epopea parlamentare? Il senatore Tassi dice che il sogno, finalmente, si sarebbe realizzato. Cavour non era uomo da

prendere in braccio delle utopie. E tremava, il Giorgini, al ricordo di tutte le

speranze che avevano agitato fin dai '48 tanti

pensatori, tanti poeti, tanti martiri del'

idea italiana pensando a Roma.

Ebbene, l'episodio avveniva nel 1860.

Un anno di poi, a Torino, in faccia al

Parlamento ed al mondo, Cavour pro-

nunciava le grandi parole scritte che

dovevano preludere alla conquista della

Città Eterna. «Nel corso degli ultimi

dodici anni», esclamò il Ministro, «la

storia polare che guida Vittorio Emanuele

II nell'aspirazione degli italiani all'inde-

pendenza nazionale. Ebbene, in quel

attimo splende ora quella stella? È

chiaro, essa splende verso Roma: essa

vuole che la Città Eterna, gloriosa di

tanta storia e sostitutrice di tante energie,

verso le 10.30 — ora fissata per la riunione — trionfavano a giungere sotto i portici di palazzo Gotico le numerose

squadre di scolareschi, maschi e femmine, e i portici del Gotico ove

vennero schierate le numerose Società,

presentano un aspetto imponente. Sono affollatissime, e sovrattutto tanta jolla sfarziana lettezza al vento, fasci di bandiere.

Foco di poi, dallo scalone municipale,

portato dai donzelli anziani, scende lo storico gonfalone.

E accolto da applausi e dalla marcia reale suonata dalla banda cittadina. Dietro il Gonfalone, viene la Giunta, al completo. L'ing. Righetti, assessore anziano, rappresenta il Sindaco, assente dalla città.